



Guerra, speriamo di non doverne parlare piÃ¹

Descrizione

â€œNon sono d'accordo con quello che dici, ma darei la vita perchÃ© tu lo possa direâ€•. Sulla paternitÃ di questa frase, comunemente attribuita a **FranÃ§ois-Marie Arouet**, in arte **Voltaire**, i pareri sono discordi. Una scuola di pensiero sostiene che in realtÃ venne accreditata arbitrariamente al grande filosofo francese dalla sua biografa **S.G. Tallentyre** (pseudonimo della scrittrice britannica **Evelyn Beatrice Hall**).

Chi vuole imbavagliare il dibattito?

Ma in fondo, che Voltaire l'abbia pronunciata davvero, conta poco. **Indro Montanelli** amava ripetere (forse, ma non necessariamente, in modo provocatorio) che non importa se una notizia sia vera, basta che sia verosimile. Ed Ã¨ assolutamente verosimile che l'autore di **Zaire** e **Micromega** abbia perlomeno condiviso questo concetto, visto che la libertÃ e di opinione e di espressione costituisce uno dei capisaldi del pensiero illuminista.

Questa frase, al di lÃ della sua effettiva paternitÃ , Ã¨ da sempre origine di dibattiti appassionati tra chi intende sia presa alla lettera, e di conseguenza aborre ogni tipo di censura, e chi, invece afferma che un soggetto particolarmente â€œcattivoâ€• possa essere imbavagliato. L'attualitÃ di questo dibattito Ã¨ confermata dalla discussione scatenata dal mio ultimo editoriale â€œUcraina, Ã¨ anche guerra di censure, da tutte le partiâ€•. Nel testo manifestavo perplessitÃ sul fatto che l'Occidente, erede dei principi della Rivoluzione francese e dei diritti dell'uomo, stesse attuando una crescente censura su tutti i mezzi di informazione russa. In redazione Ã¨ arrivata una pioggia di email, equamente divise tra favorevoli e contrari ai contenuti del mio editoriale.

Affronteremo sempre i temi caldi

Quasi contemporaneamente, **L'Incontro** ha pubblicato l'articolo del nostro editore, **Riccardo Rossotto**, â€œGuerra e censure, un dibattito senza fineâ€•, che, da angolazioni e con punti di vista diversi, affrontava lo stesso tema. I lettori hanno premiato questa scelta editoriale. Le visualizzazioni si sono impennate ed entrambi gli articoli hanno occupato le primissime posizioni su **Google**.

Affrontare temi caldi, ospitando opinioni divergenti rappresenta una carta vincente della nostra testata, che cos'è - mantiene fede al suo nome di "incontro" tra pareri non allineati. Il che non è poco, visto il conformismo, l'omologazione, l'asservimento al Pensiero unico che ammorbano la stampa italiana. Con risultati che sono sotto gli occhi di tutti. Il mese di gennaio (ultimi dati disponibili, gennaio 2022 su gennaio 2021, fonte Ads, Accertamenti diffusione stampa) ha visto continuare la pluridecennale caduta di tutti i quotidiani, con l'eccezione di *La Verità* (più 16%) e della *Gazzetta dello Sport* (più 19%).

C'è guerra e guerra

Una testata di opinione come **L'Incontro** era tenuta a dedicare spazio alla guerra. Abbiamo cercato di farlo pubblicando [servizi](#) di esperti, come **Diego Zandel**, profondo conoscitore dell'Est Europa, o ricorrendo a tagli originali. L'ultimo, "Arte e guerra, non solo Ucraina", porta la firma di **Salvatore Garau**. Il Maestro sardo, oltre a essere uno dei protagonisti della contemporary art internazionale, è stato anche il batterista del mitico gruppo di rock progressivo **Stormy Six**, con cui ha partecipato anche, alcuni anni fa, alla reunion-progetto "Benvenuti nel Ghetto", dedicato alla rivolta del Ghetto di Varsavia durante l'occupazione nazista. Coprotagonista dell'iniziativa, da cui è stato ricavato un omonimo albo musicale, è stato Moni Ovadia. Negli spettacoli della tournée, alle canzoni si alternava la lettura dei suoi studi sulla rivolta. Garau, quindi, vanta esperienza sull'analisi del rapporto tra arte e tragedie della storia.

Per il futuro, però, la guerra (salvo deprecabili escalation) non sarà il tema portante. **L'Incontro** intende diventare uno dei punti di riferimento per il dibattito sullo sviluppo del Paese. Tra gli argomenti in programma, la **Milano-Torino**, asse cui saranno dedicati ampi servizi.

Milo Goj

CATEGORY

1. Attualità
2. L'Editoriale

POST TAG

1. Garau
2. Guerra
3. L'editoriale
4. Milo Goj
5. Montanelli
6. voltaire
7. Zandel

Categoria

1. Attualità
2. L'Editoriale

Tag

1. Garau
2. Guerra
3. L'editoriale
4. Milo Goj
5. Montanelli
6. voltaire
7. Zandel

Data di creazione

18/03/2022

Autore

goj

default watermark